

La vertenza

Ex Breda, i sindacati in sciopero “No a Seri”

«Industria Italiana Autobus deve rimanere a partecipazione pubblica». Lo dicono tutti i sindacati che rappresentano i lavoratori del gruppo che a Bologna controlla l'ex Bredamenarini. Ieri i dipendenti dei due stabilimenti in città e ad Avellino hanno scioperato con un'adesione «pressoché totale» alla protesta, sottolineano Cgil, Cisl, Uil, Fismic e Ugl, proclamata dopo le dichiarazioni del governo di venerdì che davano ormai per conclusa la trattativa col gruppo Seri di Caserta per la cessione delle quote oggi in mano a Invitalia e Leonardo, entrambe controllate indirettamente dal governo.

Un passaggio di proprietà che i sindacati non vedono di buon occhio per una serie di problemi legati a Seri Indu-

strial, l'impresa della famiglia Civitillo, ma anche perché taglia fuori l'altra cordata di cui fanno parte anche gli imprenditori bolognesi Valerio Gruppioni e Maurizio Marchesini, che si erano fatti avanti per entrare nel gruppo.

Lo sciopero di ieri arriva alla vigilia di un incontro già fissato dal ministero del Made in Italy per oggi alle 15 cui sono stati invitati anche i sindacati e Invitalia: secondo il governo, come ha detto il sottosegretario Fausta Bergamotto venerdì, l'offerta di Seri è l'unica considerata «congrua». Ma i sindacati non si rassegnano all'uscita dello Stato dall'azienda.

«Nell'incontro - dicono i sindacati - continueremo a chiedere che Industria Italiana Autobus rimanga un'azienda a

partecipazione pubblica. Il governo si assuma le sue responsabilità e intervenga per mettere in campo un effettivo piano di rilancio industriale di un'azienda fondamentale per la transizione della mobilità pubblica».

– **m.bett.**



la Repubblica - Cronaca di Bologna
14 maggio 2024